



Roma, ultima spiaggia dei record-birilli

Con la fine del mondiale capitolino si salutano le mute che hanno permesso di abbattere primati a valanga

ROMA - Arrivederci Roma, quella del tifo ultrà sugli spalti e dell'indigestione da record, della scia d'oro di Federica Pellegrini e di Michael Phelps, della consacrazione del ragazzo venuto dal Brasile, ma con sangue italiano, Cielo Filho. Nell'ultima giornata, ieri, altri 4 record del mondo, e il conto totale dei primati battuti sale a 43. Ultimi i 50 dorso, con Liam Tancock (Gbr) 24'04; 50 rana donna con Yuliya Efimova (Rus) 30'09; 50

stile donne con Britta Steffen (Ger) 23'73 e 4x100 misti uomini Usa 3'27'28. Cala il sipario sul mondiale del nuoto che ha trasformato l'acqua in fuochi d'artificio, una 13ª edizione in cui la norma è stata superare i limiti, l'eccezione vincere solo la medaglia. Si chiude un'epoca e si volta pagina: i 43 crono mondiali venuti giù come birilli saranno solo una chimera a Shanghai 2011, con la «retromarcia» sui costu-

mi e l'addio alle mute che hanno trasformato gli atleti in «gommoni» per usare l'immagine felice del capitano dell'Italnuoto, Massimiliano Rosolino. Prestazioni fuori controllo, in 30 finali su 40 sono stati cancellati i primati della distanza, a volte anche di sei secondi come è accaduto negli 800 stile uomini con il cinese Zhang Lin: primati fortemente condizionati dalle combinazioni ultratecnologiche dei body, che però

escono di scena. Dal primo gennaio si torna infatti al tessuto, anche se ancora resta da capire se sarà possibile utilizzare costumi interi o solo a pantaloncino. A Shanghai sarà impossibile solo avvicinare questi tempi, che rischiano di restare immortali. E magari si troverà l'escamotage per distinguere i record (con un asterisco?) dell'era prima o post costumoni. Il mondiale del futuro è già passato, adesso si volta pagina.

NUOTO

Cresce la disciplina dei tuffi ma in vasca sono poche le novità azzurre

Pellegrini e Filippi due lampi nel buio

Mondiali in chiaroscuro per gli azzurri

ROMA - Due lampi nel buio. Non può essere certo notte fonda per l'Italia che nel mondiale in casa in piscina raccoglie tre ori, di cui due pesantissimi, ma è vero che dietro Federica Pellegrini e Alessia Filippi c'è il deserto. O quasi.

La rassegna di Roma, edizione numero 13, che si è conclusa ieri sera in vasca ha raccolto quattro medaglie, ma tutte conquistate dalla coppia di regine che tengono a galla l'intera spedizione: dei maschi in acqua si è persa ogni traccia, e oltre a non essere saliti sul podio, gli azzurri hanno fatto vedere anche controprestazioni cronometriche.

È l'anno post-olimpico, ma è anche il mondiale casalingo in cui l'Italia si è presentata con un numero di partecipanti più che raddoppiato. Alla fine i conti sono rosa, ma solo perché declinati al femminile.

Lo staff, da quello tecnico a quello politico, decanta il successo e usa toni trionfalistici per fare il bilancio della rassegna iridata: la verità è che le 10 medaglie complessive non fanno fare grossi passi avanti anche rispetto a Melbourne, dove il totale fu di nove podi, anche se con un oro solo, quello del re dei 100 stile, Filippo Magnini.

E poi va fatta la tara anche sulle discipline olimpiche: quat-

tordici le finali di Melbourne, 11 quelle di Roma (4 donne e 7 uomini), in Australia 19 gli eliminati in batterie nelle prove olimpiche e 3 in non olimpiche, qui 23 contro 8. Pesì diversi anche nel totale delle medaglie: delle 10 vinte solo sei sono su prove valide ai Giochi e anche qui tutte hanno il profumo di donna. I due ori della Pellegrini (200 e 400 sl), il bronzo della Filippi negli 800 sl (e non l'oro sui 1500), il bronzo di Tania Cagnotto nel trampolino da tre metri e l'argento vinto nel sincro in tandem con Francesca Dallapé, e ancora il terzo posto di Martina Grimaldi nella 10 km di fondo, l'unica delle tre distanze in acque libere entrata nell'Olimpo.

Tanti i flop: primo fra tutti quello di Filippo Magnini, per due edizioni oro dei 100, e stavolta fuori dalla finale. E scivola indietro anche la 4X200, delude Massimiliano Rosolino che dopo una prova in ombra sui 400 stile, non si guadagna nemmeno il posto nella finale della staffetta.

Malissimo il signor Pellegrini: Luca Marin chiude 7° e 400 misti che due anni fa gli avevano regalato il bronzo e nel 2005 addirittura l'argento mentre Federico Colbertaldo raggiunge un buon quarto posto nei 1.500; un piazzamento comunque di prestigio che lo porta,

con il crono di 14'41"38, a migliorare anche il suo record italiano. Oro al tunisino Oussama Mellouli con il tempo di 14'37"28. Argento per il canadese Ryan Cochrane con 14'41"38 e bronzo per il cinese Yang Sun con 14'46"84.

Crescono i tuffi nonostante la penuria di impianti, storico del sincro con il primo bronzo per l'Italia, bene il fondo con l'oro di Valerio Cleri e i due bronzi di Grimaldi e Federica Vitale. Un buco nero invece la pallanuoto (none le azzurre e 11imi gli uomini) per il peggior risultato di sempre.

«Ci affidiamo alla benedizione del Papa - dice il presidente della Fin, Paolo Barelli - e comunque i ct non si toccano: Campagna e Fiori continuano per un progetto che guarda a Londra 2012».

Non si parla del rischio dei tagli sul budget. «Flop? Abbiamo fatto vedere il contrario e sarà impossibile per un altro paese fare un mondiale così» aggiunge.

Quanto ai risultati canta vittoria pure il ct Alberto Castagnetti: «Una spedizione esaltante - dice - Quando un mondiale viene illuminato da prestazioni come quelle delle due ragazze che il mondo ci invidia, il resto passa in secondo piano. Il risultato è eccezionale, cosa si può desiderare più di tre ori?».

Alessia Filippi ha conquistato l'oro nei 1.500 e il bronzo negli 800 dimostrando di essere la più forte al mondo nel mezzofondo



Il medagliere

| | oro | argento | bronzo | TOT |
|------------------|-----|---------|--------|-----|
| 1 Stati Uniti | 11 | 11 | 7 | 29 |
| 2 Cina | 11 | 7 | 11 | 29 |
| 3 Russia | 8 | 8 | 4 | 20 |
| 4 Germania | 7 | 4 | 1 | 12 |
| 5 Australia | 4 | 5 | 10 | 19 |
| 6 Gran Bretagna | 4 | 3 | 2 | 9 |
| 7 ITALIA | 4 | 1 | 5 | 10 |
| 8 Serbia | 3 | 1 | 0 | 4 |
| 9 Ungheria | 2 | 1 | 3 | 6 |
| 10 Brasile | 2 | 1 | 1 | 4 |

ANSA-CENTIMETRI

TENNISFLASH

Vancouver, Stoppini sfida Sweeting

● Andrea Stoppini dell'Ata Trentino continua la sua tournée in America e stavolta s'è spostato in Canada a Vancouver dove al 1° turno del 100mila dollari sul duro affronterà al primo turno il pericoloso statunitense Ryan Sweeting numero 5 del seeding. Finito al 201° posto del ranking «Stoppo» mira a rientrare verso il best ranking del 2009, al record del n.166.

● Davydenko conquista Umago, Seppi a S. Marino

Il russo Davydenko umilia in finale lo spagnolo Ferrero 6-3 6-0 e conquista il titolo del torneo croato di Umago (terra battuta, 450mila euro di montepremi). Sabato in semifinale il n.1 azzurro Andreas Seppi s'era arreso a Ferrero solo al 12° gioco del 3° set. Da oggi Seppi è il n.1 al torneo di San Marino, sul rosso e con il montepremi di 85mila euro.

FORMULA UNO

Oggi Massa torna in Brasile

Michael Schumacher e la F60 la Mercedes dà via libera ai test

● Felipe Massa lascerà oggi, come previsto, l'ospedale Aek di Budapest dove è ricoverato dal giorno dell'incidente nelle prove ufficiali del Gp di Ungheria, lo scorso 18 luglio. Il pilota brasiliano, fa sapere la Ferrari, tornerà a casa con la moglie Rafaela e il medico personale Dino Altmann. L'ufficio stampa della Scuderia Ferrari Marlboro ha inoltre annunciato che oggi alle 11.30 diffonderà via satellite un'intervista con Massa. Sarà realizzata in tre lingue (italiano, inglese, portoghese) e sarà libera da diritti. Dalla casa di Maranello anche la precisazione che le frasi di Massa riportate da mezzi di informazione («sono fortunato a esser vivo» secondo «News of the World») sono state riferite dal fratello Eduardo. Nessun giornalista ha ancora parlato col pilota. Dopo il sì della Fota per bocca del vicepresidente Howett, anche Norbert Haug, a nome della Mercedes, dà il via libera a Michael Schumacher per testare la F60 prima del Gran Premio d'Europa del 23 agosto.



Tiro con l'arco | Finale tutta trentina ai tricolori «Targa», due bronzi a squadre della Kappa Kosmos

Tomasi più forte della Filippi

TORINO - Una finale tutta trentina ha brillato tra quelle tricolori della specialità «Targa» ieri a Torino: nell'olimpico femminile primo titolo assoluto per l'iridata del tiro di campagna **Jessica Tomasi (Arcieri Altopiano Pinè)**. L'azzurra pinetana ha avuto la meglio sulla nazionale junior **Gloria Filippi della formidabile squadra della Kappa Kosmos Rovereto** per 109-101. Bronzo per l'arciera delle Fiamme Azzurre Irene Franchini che ha battuto Carla Frangilli (Arcieri Monica Va) 107-93. Sono state anche sfide tra i big azzurri ai Campionati Italiani Targa di Torino. Nella finale olimpico maschile scontro tra titani: in gara c'erano Ilario Di Buò (Cus Roma), 7 partecipazioni olimpiche, dove ha conquistato 2 argenti a squadre (Sydney 2000 e Pechino 2008) e l'aviere Michele Frangilli (Arcieri Monica), 3 olimpadi che gli sono valse un bronzo a squadre (Atlanta 1996) e un argento a squadre (Sydney 2000). È stato Di Buò, triestino di nascita e romano d'adozione, ad avere la meglio sull'arciere di Gallarate solamente all'ultima freccia, vincendo 109-107. Bronzo per Alberto Zagami (Dyamond

Archery Palermo) che ha superato Luca Mancione (Mirasole Ambrosiana Mi) 112-109. Nella prova a squadre maschile grande exploit e primo titolo assoluto per gli Arcieri del Medio Chienti con Giuliano Palmioli, Marco Seri e Danilo Cruciali. I marchigiani hanno battuto in finale 209-203 gli esperti arcieri del Cus Roma che avevano in squadra Ilario Di Buò, Fabio De Santis ed Edoardo Quattrocchi. Bronzo per il **Kappa Kosmos Rovereto (Montigiani, Gobbi, Di Valerio)** che hanno battuto gli Arcieri Solese (Paoletta, Maiocchi, Biondan) 199-197. Nel femminile oro per gli Arcieri Monica con Ilaria Calloni, Carla Frangilli e Lorena Rech, che vincono di misura contro gli Arcieri delle Alpi (Elisabetta Mijno, Anna Botto, Patrizia Cavallini) 186-185. Bronzo per gli **Arcieri Kappa Kosmos (Filippi, Fedrizzi, Ioriatti)**, che battono il Castenaso Archery Team (Franceschelli, Di Pasquale, Tagliani) 219-180. Intanto sono partiti ieri gli Azzurri convocati per la 4ª prova di Coppa del Mondo a Shanghai (Cina) con l'obiettivo di conquistare l'ingresso alla finale di Coppa del Mondo che



Jessica Tomasi (Arcieri Pinè)

si disputerà a Copenaghen il prossimo 26 settembre. I convocati sono nell'Arco Olimpico l'olimpionico Marco Galiazzo, l'aviere **Amedeo Tonelli**, trentino di Nago, e lo junior **Lorenzo Giori**, trentino di Rovereto, l'iridata Natalia Valeeva e le atlete dell'Aeronautica **Elena Tonetta**, trentina di Mori, e Pia Lionetti (il terzetto titolare che ha conquistato il 5° posto ai Giochi olimpici di Pechino), mentre nel compound ci saranno Sergio Pagni e Anastasia Anastasio, che si sono già garantiti l'ingresso nella finale di Coppa del Mondo nella gara a squadre miste.